

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	06
NCTN - Numero catalogo generale	00006916
ESC - Ente schedatore	S163
ECP - Ente competente	S163

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni	0600006067
-----------------------	------------

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	serie

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	veduta notturna del porto e della città di Cherson mentre una nave turca va a fuoco
------------------------	---

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Friuli-Venezia Giulia
PVCP - Provincia	TS
PVCC - Comune	Trieste
PVL - Altra località	Miramare

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	castello
LDCN - Denominazione	Castello di Miramare

attuale	
LDCU - Indirizzo	Viale Miramare
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Storico del Castello di Miramare
LDCS - Specifiche	Il piano, Deposito

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	AB55076
INVD - Data	1914

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	palazzo
PRCD - Denominazione	Palazzo Pitti
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	piazza de' Pitti, 1

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	1784-1789
PRDU - Data uscita	1790

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	AUSTRIA
PRVR - Regione	NR
PRVP - Provincia	NR
PRVC - Comune	NR
PRVE	Vienna

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	palazzo
-------------------------	---------

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	1790
PRDU - Data uscita	1852/ca.

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Friuli-Venezia Giulia
PRVP - Provincia	TS

PRVC - Comune	Trieste
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	villa
PRCD - Denominazione	Villa Lazarovich
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	Via Tigor, 23
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1852/ca.
PRDU - Data uscita	1861/ca.
GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	13.71237655
GPDPY - Coordinata Y	45.702399304
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	ICCD1004366_OI.ORTOI
GPBT - Data	18-1-2017
GPBO - Note	(3547403) -ORTOFOTO 2006- (http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1787
DTSF - A	1787
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	fonte archivistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi storica
AUTN - Nome scelto	Baseggio Antonio
AUTA - Dati anagrafici	notizie seconda metà sec. XVIII

AUTH - Sigla per citazione	00000781
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Leopoldo II d'Asburgo Lorena
CMMD - Data	1784-1786
CMMC - Circostanza	serie di "Vedute", "Carte" e "Piante"
CMMF - Fonte	documentazione
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	carta/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	70,3
MISL - Larghezza	94,8
MISV - Varie	altezza cornice 3,5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Cornice mediocre (ante 2017)
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	2002
RSTN - Nome operatore	EU.CO.RE sas
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	secondo quanto indicato nell'iscrizione il dipinto raffigura il porto e la città di Cherson, attuale Sebastopoli, situata nella penisola di Crimea sul mar Nero. La scena riprende una veduta notturna di un episodio singolare, ovvero una nave turca mentre va a fuoco nel 1777. L'episodio potrebbe rappresentare sia un evento singolare, che determina come specifica l'autore, un particolare effetto luministico sullo spazio del porto, tale da suscitare il suo interesse pittorico, così come un evento bellico non meglio identificato. Davanti la prua della nave alcuni uomini sembrano essersi buttati in mare. Mentre in primo piano due imbarcazioni con vele ammainate e uomini a bordo stanno raggiungendo il vascello in fiamme. Sulla destra un castello e sullo sfondo altre imbarcazioni, un faro e il profilo architettonico della città.
DESI - Codifica Iconclass	25 I 1 (+0);;
DESI - Codifica Iconclass	46 C 22 3 (+9)
DESI - Codifica Iconclass	46 CC 21 4 (+9)
DESI - Codifica Iconclass	61 D (CHERSON)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Veduta: Crimea: Sebastopoli; porto; Cherson. Architetture: Sebastopoli; Cherson: castello. Mare: mar Nero. Mezzi di trasporto: imbarcazioni; veliero. Attività umane: incendio. Figure. Luna.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	didascalica

ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	capitale
ISRP - Posizione	in basso, entro la cornice
ISRI - Trascrizione	KERSON IN CRIMEA, NAUE TURCHA BRUCIATA NEL PORTO L'ANNO 1777 LI 2 MAGGIO, PRESA QUESTA VEDUTA PER LA BELLEZZA DEL FOCO CHE LUMINAUA TUTTO IL PORTO, FATTO DA ANTONIO BASEGGIO L'ANNO 1787 LIUORNO
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Recenti studi hanno portato alla luce il contesto culturale e politico e socio-economico in cui ha avuto luogo la produzione “dei Baseggio” conservata a Miramare, realizzata dal 1784 da Giacomo Baseggio e dal figlio Antonio e dal 1789 da Antonio Piemontesi detto il Baseggio. Si tratta di un collezione di 46 opere tra tempere e incisioni colorate, commissionate tra il 1784 e il 1789 dal Granduca Leopoldo II d'Asburgo Lorena. Nel corso del Settecento le vedute avevano raggiunto una rilevanza significativa nell'ambito della produzione artistica, in quanto questo genere, naturale evoluzione del tema del paesaggio, beneficiando del progresso della tecnica e degli studi sulla prospettiva, consentiva in piena cultura illuminista di rilevare nel modo più possibile scientifico e catalografico il dato reale. Il rinvenimento di importanti documenti, conservati all'Archivio di Stato di Firenze e Livorno, ha consentito di valorizzare la commissione delle incisioni da parte di Leopoldo II, che tra il 1784 e il 1786 ordina “Vedute”, “Carte” e “Piante”, la maggior parte delle quali corrisponde alla collezione triestina. Oltre a nominare le vedute della città toscana le lettere conservate all'archivio di Livorno contengono dei riferimenti anche ai capricci, denominati “ideali”. Nei documenti vengono citate anche le vedute dei Porti Orientali e due Vedute di mare presso la città di Napoli. In particolare le vedute dedicate ai porti orientali è frutto da un lato “del gusto tipico della fine del Settecento di indagare paesaggi lontani dotati di un fascino straordinario” al fine di “documentare in modo dettagliato e quasi fotografico mondi diversi e curiosi. Era infatti consuetudine far accompagnare le missioni scientifiche e diplomatiche da artisti che raffiguravano luoghi e personaggi caratteristici”. Tali vedute sono dapprima espressione dell'interesse documentario di matrice illuminista di Pietro Leopoldo, in seguito di quello per l'esotico di Massimiliano caratteristico della cultura romantica di metà Ottocento. E' proprio l'attrazione per l'esotico ad orientare in questo periodo le scelte dei collezionisti, soprattutto borghesi, in cui rientrano anche quelle di Massimiliano. Dall'altro lato la scelta delle vedute dei porti orientali non è poi casuale, in quanto i Baseggio raffigurarono nello specifico molti scali asiatici che dopo la metà del Settecento rientrarono nelle mire politiche ed economiche degli Asburgo. Inoltre compaiono anche le raffigurazioni di importanti battaglie. Dal 1789 in poi i documenti non sono più indirizzati a Giacomo Baseggio, ma ad Antonio Piemontesi. In particolare le lettere dell'agosto 1789 e del marzo 1790 testimoniano le ultime commissioni di Pietro Leopoldo prima del suo ritiro a Vienna per assumere il titolo imperiale, quando molto probabilmente portò con sé le vedute come patrimonio personale. L'interesse di questa collezione rientrò nella volontà della Casa d'Austria di propaganda politica e di partecipazione agli eventi dell'epoca attraverso la commissione di dipinti storici. Va rilevato inoltre che le 18 incisione dedicate alla città di Livorno sono riprese della famosa serie “Raccolta delle più belle vedute della città e porto di Livorno”, pubblicate a partire dal 1781 da Giuseppe Maria Terreni, dedicata a Pietro Leopoldo. Le vedute furono scelte da Massimiliano d'Asburgo per decorare la prima abitazione triestina,</p>

Villa Lazarovich, come testimoniano gli acquerelli di Germano Prosdocimi del 1854. Tuttavia, mentre Pietro Leopoldo cresciuto e animato dallo spirito illuminista, s'interessò al fenomeno del vedutismo, che nel XVIII secolo diventò di gran moda e rappresentò l'innovazione in campo artistico, ambendo a rinnovare la corte fiorentina con i nuovi modelli internazionali, nel caso di Massimiliano le sue scelte scultoree e naturaliste furono influenzate dalla sua mentalità romantica ottocentesca. In un documento del 1857 l'arciduca dà poi precise indicazioni ai decoratori Franz e Julius Hofmann sull'arredamento degli interni del castello, citando anche la serie dei Baseggio, ricordata come «l'intera collezione di quadri che rappresentano porti, con cornici rinfrescate», da collocarsi nel vestibolo inferiore.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione restituzione postbellica

ACQN - Nome demanio austriaco

ACQD - Data acquisizione 1925-1926

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica Mibact - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo positivo b/n

FTAC - Collocazione Museo Storico del Castello di Miramare

FTAN - Codice identificativo SBAAAAS TS 18027

FTAT - Note digitalizzazione immagine allegata alla scheda cartacea

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore AA. VV.

BIBD - Anno di edizione 2005

BIBH - Sigla per citazione B0000018

BIBN - V., pp., nn. p. 177

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Cendron L.

BIBD - Anno di edizione 2001-2002

BIBH - Sigla per citazione B0000005

BIBN - V., pp., nn. pp. 177-178

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo Fascino mediterraneo. Le vedute dei Baseggio nella collezioni di Massimiliano d'Asburgo

MSTL - Luogo Trieste, Museo del Castello di Miramare

MSTD - Data	marzo-ottobre 2016
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1992
CMPN - Nome	Fazzini N.
FUR - Funzionario responsabile	Fabiani R.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Sturmar B.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2017
AGGN - Nome	Bertaglia E.
AGGR - Referente scientifico	Fabiani R.
AGGR - Referente scientifico	Crosera C.
AGGF - Funzionario responsabile	Fabiani R.